



# CITTÀ DI LIGNANO SABBIAADORO

PROVINCIA DI UDINE

Viale Europa, 26 – 33054 Lignano Sabbiadoro (UD) – codice fiscale 83000710307

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ 18.10.2017 n.7507

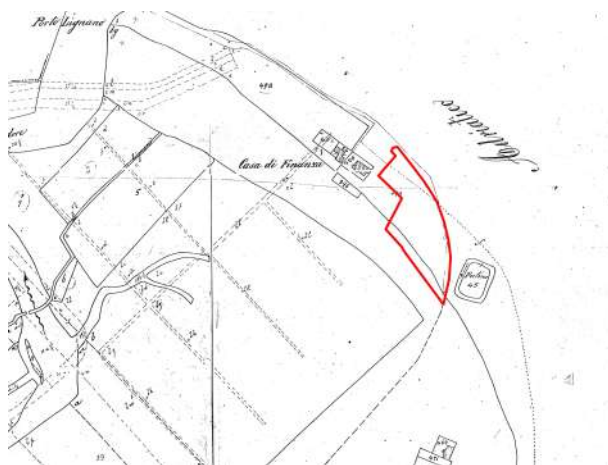
Legge regionale 29 dicembre 2016, n.25 (Finanziaria 2017).

Richiesta di contributo per progetti di paesaggio attuativi della parte strategica del Piano Paesaggistico Regionale

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La presente relazione illustra il progetto di Riqualficazione e valorizzazione dell'Area di Piazzetta Gregorutti, scelta all'interno delle specificità individuate dal PPR nell'ambito del paesaggio costiero e all'interno della rete dei beni culturali. Il progetto proposto prevede sia la riqualficazione dell'area, sia il collegamento della stessa, alla rete della mobilità lenta individuata dal PPR. Il contesto in oggetto, anche denominato Punta Faro è l'area all'estremo oriente della penisola liganese, sita all'imboccatura del Canale Lignano, che collega la Laguna al Mare Adriatico.

Gli strumenti di cui si è avvalsa l'Amministrazione Comunale al fine della definizione delle opere per cui si richiede il finanziamento sono essenzialmente due: in primis il Concorso di idee bandito alla fine del 2016 dal titolo appunto Riqualficazione e valorizzazione dell'Area di Piazzetta Gregorutti, che ha fornito una serie di proposte progettuali, sulle base delle quali è stato possibile scegliere il progetto che più fosse aderente alle aspettative ed alla reale fattibilità, secondariamente, dell'appoggio fornito dal vigente PGU (Piano Generale del Traffico Urbano), una cui consistente parte è stata sviluppata proprio nell'ottica dello sviluppo della mobilità lenta all'interno del territorio di Lignano Sabbiadoro. Il progetto, frutto del concorso di idee, prende le mosse dagli elementi dell'esistente, riconfigurandoli in funzione di un'idea del luogo chiara ed efficace: il prolungamento della passeggiata lungomare che si conclude in una piazza pedonale; la valorizzazione dei due bunker (beni culturali), la sistemazione dell'area verde antistante le casette dei pescatori. L'unico elemento di nuova realizzazione - un sistema lineare di rampe e sedili a delimitare l'arenile - di semplice fattura, è particolarmente significativo dal punto di vista architettonico e paesaggistico. In sintesi il progetto, oltre che graficamente pregevole e costruttivamente realizzabile, conserva ed esalta i caratteri distintivi - tra storia e paesaggio - dell'identità di questo particolare luogo di Lignano.



Stralcio di mappa storica di Punta Faro

Comune di Lignano Sabbiadoro

Settore Urbanistica ed Edilizia Privata

Richiesta di contributo per progetti di paesaggio attuativi della parte strategica del Piano Paesaggistico Regionale

## COERENZA CON I CONTENUTI DEL PPR

Il progetto proposto, composto dalla valorizzazione dei bunker, indicati all'interno delle tavole strategiche di PPR quale Bene Culturale, del contesto paesaggistico in cui sono inseriti, piazzetta Gregorutti, area di forte impatto paesaggistico ma allo stato attuale occupata da opere residuali e di servizio, quasi equiparabile ad un'area degradata e la sua connessione cicloturistica con la ciclovia di interesse regionale FVG 2g si inseriscono negli obiettivi strategici del PPR in relazione a:

- valorizzazione del bene in rapporto al contesto paesaggistico di riferimento
- realizzazione di interventi utili a rafforzare il collegamento tra ciclovie e beni culturali



Stralcio TAVOLA PPR ML 13 con individuazione della ciclovia FVG2g

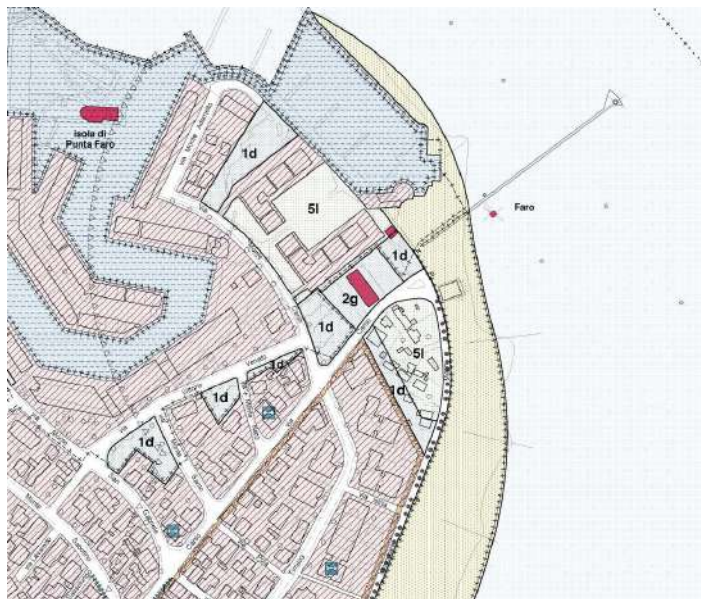


Stralcio TAVOLA PPR PS5 con individuazione del Bene immobili di Valore Culturale e la ciclovia





## INQUADRAMENTO URBANISTICO



Stralcio strumento urbanistico

## ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto per la riqualificazione di Piazzetta Gregorutti in Lignano Sabbiadoro nasceva dalla richiesta del bando di valorizzare l'area con una nuova configurazione degli spazi collettivi, rafforzando l'identità del luogo e delle emergenze presenti, che si sono delineate e sovrapposte nel tempo in questo frammento di costa Adriatica, iconicamente rappresentato dal lungo molo sul mare e dai due piccoli fari rossi.

Alla base del progetto c'è l'idea che il cittadino possa vivere lo spazio pubblico in ogni momento e in diverse forme; l'intervento mira, dunque, alla rigenerazione estetica e funzionale della piazza sul mare e intende, in questo modo, creare un fulcro di attività culturali e di momenti di socializzazione.

Gli obiettivi principali del progetto nascono in relazione ai temi progettuali indicati dal bando e come risposta ad una riflessione sullo stato attuale di Piazza Gregorutti e del Lungomare Marin, sulle loro criticità e punti di forza. Il progetto intende valorizzare la relazione tra gli elementi identitari del luogo: il mare, il waterfront, le fortificazioni, il molo, il porto turistico.

L'area, adibita oggi a parcheggio a servizio soprattutto del turismo balneare durante la stagione estiva, non ha una propria e definita configurazione urbana ed estetica, soprattutto alla luce della sua reale potenzialità, quella di essere punto strategico conclusivo del percorso ciclo-pedonale del lungomare di Lignano; collegamento e cerniera di quest'ultimo con l'area del porto turistico e le strutture di Marina Punta Faro.

Non ultimi gli obiettivi di recuperare e aprire l'area verde, oggi in parte occlusa e senza un vero utilizzo pubblico; valorizzare i due bunker, e infine dare una risposta alla sfera privata; di trovare nell'area di intervento un nuovo e comune disegno urbano, nell'idea di un progressivo recupero e ammodernamento degli edifici limitrofi.

Scelte progettuali. Cuore del progetto è la piazza fronte mare rettangolare, unico elemento evidenziato con la pavimentazione lapidea, disegnata in asse percettivo con il molo e il faro terminale. Essa include sulla linea di separazione con la spiaggia un nuovo accesso alla stessa con la scala e la rampa, necessarie a superare il lieve dislivello. La piazza risulta l'episodio conclusivo e connettivo del percorso del lungomare, momento di pausa e riposo, in forte relazione con gli elementi circostanti, il mare, il faro, le fortificazioni, le propaggini dell'isola Marinetta, ben definite all'orizzonte. La nuova piazza è dunque libera da ogni ingombro, nell'idea di un suo molteplici utilizzo occasionale, rispetto alle esigenze e gli impulsi della città.

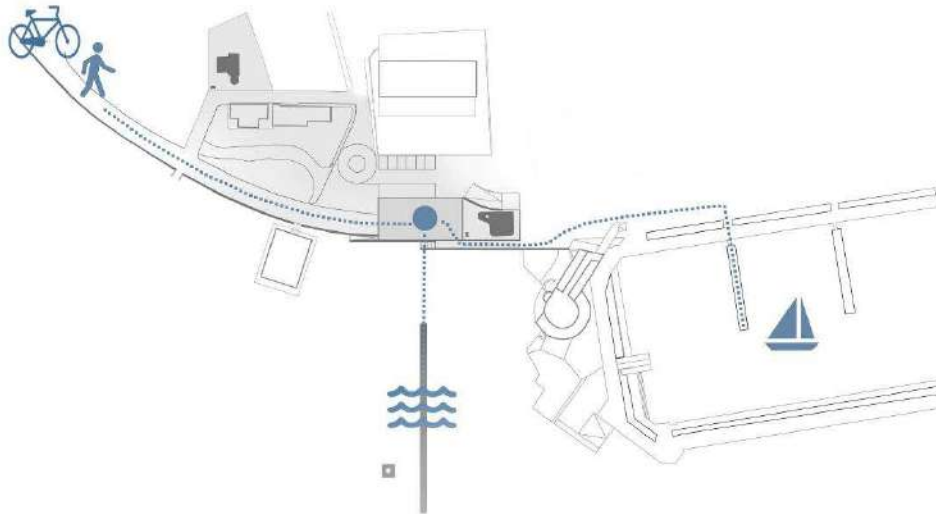
L'area di progetto include i due bunker, testimoni di una pagina storica, che si intende consolidare nella memoria collettiva. I due bunker sono messi in evidenza, rispetto le scelte progettuali proposte, attraverso due elementi, che li accomunano e li collegano percettivamente: l'area che li delimita è ricoperta da terreno sabbioso con vegetazione mediterranea spontanea in affinità con la natura dei due manufatti, e due totem bronzei in posizione tale da consentire un collegamento visivo quando si attraversa il lungomare Marin, prima dell'accesso nella piazza. Sui totem sono incisi le principali suggestive informazioni storiche a supporto della visita, ma fanno anche da sostegno sul retro di apparati informativi touch screen, per ampliare la conoscenza dei bunker e della città.

La connessione con il lungomare Marin è sottolineata dalla continuazione e ricucitura della pavimentazione in sanpietrini di porfido, ripresa anche in una fascia che lambisce l'area del bunker, sottolineando così l'idea di creare una continuità di percorso, interrotto dalla sola pausa in pietra.

La fascia secondaria oltre la piazza, in aderenza all'intorno urbano, è interamente pavimentata in stabilizzato dal colore compatibile con la pietra naturale e il porfido. La piccola rotonda, ridisegnata e riposizionata rispetto a quella attuale, permette l'inversione di marcia da via Carso e l'accesso alla fascia di parcheggi per soli disabili, il cui numero complessivo è ridotto rispetto lo stato attuale. L'area in stabilizzato, a lento scorrimento, permette anche l'entrata e la sosta dei mezzi di soccorso e l'accesso alla rampa del parcheggio sotterraneo dell'unità privata adiacente, che si pensa di ridisegnare, invertendo i setti curvilinei in cls armato che la contengono e che vanno a nascondere nella percezione dalla piazza definendo l'area di ingresso al bunker. Sono inoltre presenti in quest'area una postazione di bike sharing e una di ricarica e sosta di veicoli elettrici, a sostegno di una sempre maggiore domanda di mobilità sostenibile.

L'area verde a lato della piazza, viene, nelle intenzioni progettuali, recuperata rendendola completamente permeabile, su tutti i lati, dal pedone che attraversa il lungomare o che accede da via Carso. La forma viene solo regolata e la vegetazione rimane pressoché invariata, rispetto quella attuale. Si va così ad identificare un'area ombreggiata, disponibile a usi complementari al godimento della spiaggia, ovvero come area picnic e giochi. La posizione e il numero degli alberi rimangono invariate.

## RELAZIONI CON IL CONTESTO



## USI E FUNZIONI

Punto d'interesse - Bunker

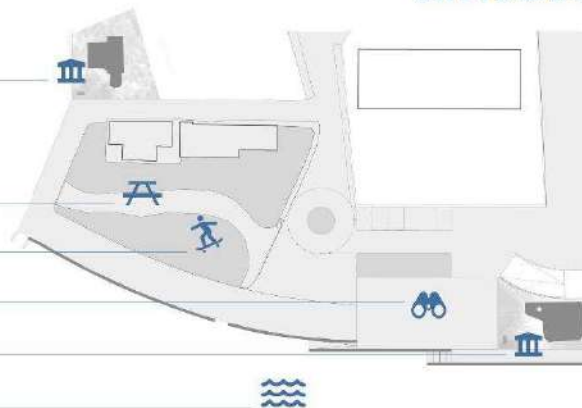
Area Picnic

Area giochi

Terrazza

Totem touch screen informativo

Spiaggia



## ACCESSIBILITA' E PERCORSI

Strada carrabile a scorrimento lento

Bike sharing

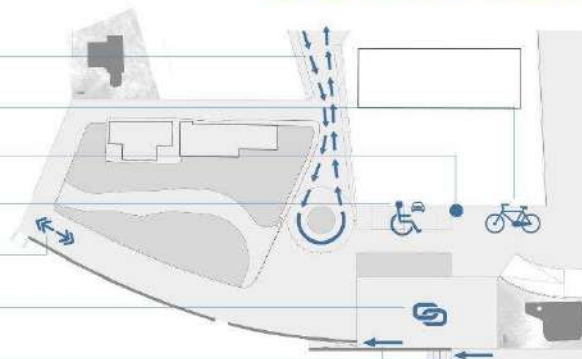
Ricarica veicoli elettrici

Parcheggio disabili

Connessione al percorso ciclo-pedonale

Piazza nuova - cerniera dei percorsi

Accesso alla spiaggia



## CARATTERISTICHE TECNICHE DEL PROGETTO

La proposta di sistemazione urbana dell'area di piazzetta Gregorutti è caratterizzata da una filosofia di intervento leggero che si sovrappone e ordina la fitta trama di elementi di interesse culturale, ambientali, funzionali e connettivi presenti. La logica progettuale è dettata dalla volontà di valorizzazione e di dialogo con il contesto, di coerenza rispetto all'idea progettuale espressa, di salvaguardia ambientale e di valutazione delle future necessità manutentive. Si tratta di criteri di natura diversa -disciplinare, fruitiva, ecologica, economica- che insieme concorrono alla definizione di un'idea progettuale semplice che pone la terrazza sul mare al centro della composizione e la rende elemento di cerniera tra spazi e funzioni pubbliche e aree private.

La piazza, definita da pochi elementi architettonici, si colloca al termine della linea di waterfront, il lungomare Marin, con il quale si connette in un'unità formale e di senso, e invita, quale fulcro terminale di un percorso, alla pausa offrendo lo sguardo alla bellezza paesaggistica sulla quale si apre. Configurandosi come semplice tappeto di pietra, volutamente sgombro, libero da ogni condizionamento, consente gli usi più eterogenei e si presta a qualsiasi attività di relazione sociale.

La piazza acquista una funzione attiva volta a ricucire i numerosi frammenti che su di essa si affacciano (il waterfront, la spiaggia, i bunker e l'area verde attrezzata) e si pone il complesso obiettivo di rigenerare relazioni e connessioni e di tessere un nuovo sistema urbano attivo. Distinta e facilmente riconoscibile per la caratterizzazione che l'uso di una pavimentazione diversa, rispetto a quella impiegata nei percorsi, le dà, invita il visitatore all'esplorazione dei luoghi e svolge appieno la funzione di cerniera (già implicita nella sua collocazione planimetrica baricentrica).

Le scelte tecniche e materiche, che verranno di seguito puntualmente descritte, vogliono evidenziare e distinguere gli usi e le funzioni assolte dai vari elementi presenti all'interno dell'area d'intervento, senza perdere di vista l'unità progettuale e le relazioni che le connettono.

**Pavimentazione.** L'uso di pavimentazioni differenti, pur cromaticamente compatibili, vuole evidenziare e mantenere il carattere qualificativo dei singoli frammenti presenti e della funzione da essi svolta, sottolineando al contempo la ricchezza e la varietà degli elementi ivi presenti, mistione di elementi pubblici/privati, divulgativi/di svago, di percorso/sosta, e la riconnessione in un'unità di fruizione che trova una declinazione stilistica e formale unitaria.

La **sabbia** distingue e caratterizza le aree divulgative, i due bunker, memoria storica che si intende conservare e rendere fruibile ai turisti e ai visitatori di Lignano Sabbiadoro. Il tappeto sabbioso, a sottolineare il carattere brutalista e spoglio dei bunker, evidenzia il carattere mimetico delle postazioni e idealmente riconnette le fortificazioni militari al suolo, enfatizzandone lo stretto legame. Opportunamente delimitate da cordolini perimetrali, le aree divulgative risultano al contempo connesse e staccate dagli elementi limitrofi: i percorsi mantengono il porfido del Lungomare Marin, il ghiaino caratterizza il percorso organico dell'area verde, lo stabilizzato distingue le vie carrabili e le aree di parcheggio dei veicoli mentre la pavimentazione lapidea qualifica la terrazza sul mare (cfr. Schema grafico n.1).

L'orditura della pavimentazione, variabile, viene realizzata con adeguati giunti di dilatazione e pendenze tali da garantire un adeguato smaltimento delle acque meteoriche. I punti di contatto tra la pavimentazione e il manto erboso, all'interno dell'area verde, vengono protetti con cordoli in ferro, capaci di rispondere alle esigenze funzionali e garantire, al contempo, continuità di quota tra il ghiaino e la vegetazione.

L'obiettivo è di ottenere aree pavimentate omogenee, in armonia con il contesto e perfettamente integrate con i selciati preesistenti. Il porfido scuro, in cubetti, è stato scelto per la definizione dei percorsi in quanto già presente nella area limitrofe a quella di progetto, nello specifico il lungomare Marin, mentre la pavimentazione lapidea, lo stabilizzato grigio e il cemento sono aggiunti allo spazio, ma si caratterizzano per proprietà cromatiche compatibili con l'esistente. L'esito da lontano è di un'unica superficie uniformemente sui toni del grigio, mentre, a una distanza minore, i dettagli delle singole pavimentazioni emergono e distinguono i differenti spazi urbani e le loro eterogenee fruizioni.

Tutti i materiali selezionati presentano elevati standard di manutenibilità e durabilità, oltre che performance elevati in termini di usabilità (anti-sdrucchiolo, assenza di irregolarità, assenza di spigoli pericolosi per tutte le tipologie di utenze).

**Verde e alberature esistenti.** Il progetto è centrato sulla salvaguardia e sulla valorizzazione delle alberature esistenti. La presenza delle piante impone precisi vincoli alla posa delle nuove pavimentazioni, che prevedono la salvaguardia delle quote d'impianto delle alberature e l'esigenza di intervenire prevedendo materiali e metodi di posa che non interferiscano con le piante esistenti.

Sono previsti e inseriti nella stima dei costi un idoneo impianto d'irrigazione, esami visivi per valutare la salute degli alberi (VTA), eventuali esami strumentali e interventi di riordino e rimonda dal secco.

**Sottoservizi e impianti.** La rete di raccolta delle acque meteoriche esistente dovrà essere adeguata alla nuova sistemazione, razionalizzandone il funzionamento con particolare attenzione alla gestione e al drenaggio delle acque.

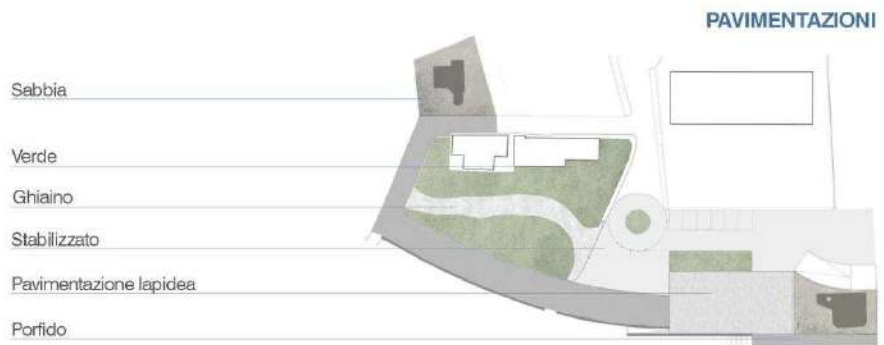
Il sistema di illuminazione previsto, ad integrazione e riadattamento dell'esistente, mira a garantire un grado sufficiente di luminanza nelle fasi serali e notturne, conferire ai luoghi riconoscibilità e carattere identitario e infine contribuire a garantire riduzione dei consumi elettrici con l'adozione di un sistema a LED a basso impatto.

Il design dei corpi illuminanti – in coerenza estetica agli arredi urbani selezionati – è volto alla semplicità e alla raffinatezza oltre che a requisiti prestazionali elevati e si declina in pali/paletti semplici e regolari, nell'addizione di una serie di punti luce faretti a terra e di alcune strisce stripe-led. In particolare vengono individuati 4 tipologie di corpi illuminanti: lampioni standard; lampioni media-altezza per aree verdi; Spot luminosi a terra; Stripe-led. I lampioni standard si collocano nella piazza principale e nell'area verde di progetto. I lampioni media-altezza accompagnano e segnano il passo lungo il percorso organico dell'area verde attrezzata. Gli spot luminosi a terra hanno una funzione prevalentemente estetica, oltre che di segnalazione delle percorrenze principali. Infine le strisce led sono collocate alla base delle sedute della piazza e del muretto a delimitazione del percorso ciclo-pedonale del lungomare, conferendo una connotazione estetica suggestiva e scenografica, all'area.

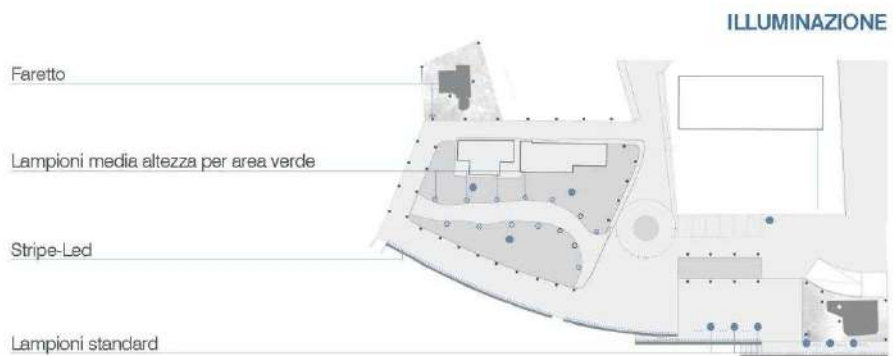
All'interno della nuova sistemazione impiantistica si prevede l'installazione di colonnine di fornitura elettrica per eventuali allestimenti e spettacoli, a scomparsa, integrate nella pavimentazione lapidea.

La proposta presentata immagina un nuovo paesaggio notturno, che interpreta, nella disposizione dei corpi illuminanti, le trame ed i racconti che caratterizzano la proposta progettuale (cfr. Schema grafico n.2). Un sistema di illuminazione che discretamente sottolinea le connessioni

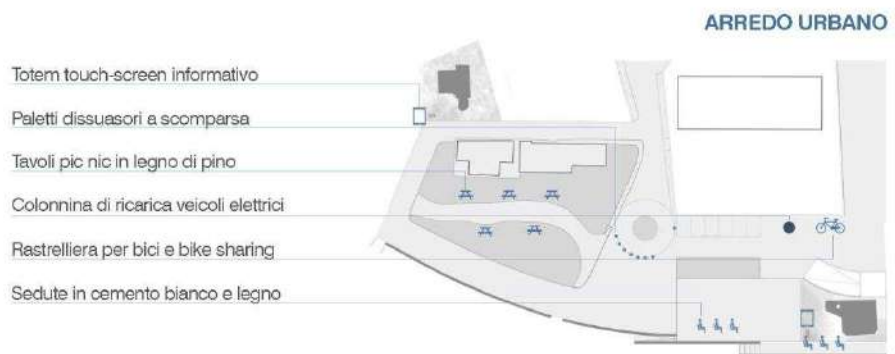




Schema grafico n.1



Schema grafico n.2



Schema grafico n.3

urbane ricercate dal progetto e caratterizza i luoghi di sosta e d'incontro rendendoli accoglienti e disponibili anche nelle ore notturne.

**Arredo urbano.** Il progetto definisce nuove aree di aggregazione attrezzate: l'area pic-nic, nella porzione d'intervento di verde urbano con sedute e tavoli in legno di pino, e la piazza, con sedute in blocco di cemento bianco e tavole di legno di pino, che si integrano con il contesto ed evidenziano, con l'essenzialità delle forme e il trattamento del materiale lapideo, la loro contemporaneità.

Il sistema degli arredi è integrato con totem informativi digitali interattivi in carter d'ottone che offrono la possibilità di scaricare gratuitamente sul proprio smartphone o i-Pad applicazioni dedicate, con informazioni relative ai bunker.

La terrazza, che potrebbe ospitare eventi di aggregazione e allestimenti di mostre temporanee ed eventi artistici viene attrezzata e cablata con impianti tecnologici a scomparsa per la fornitura di energia elettrica, connessione internet, wi-fi.

I paletti dissuasori a scomparsa vengono collocati a separazione dei percorsi veicolari e pedo-ciclabili a protezione dei pedoni e dei ciclisti, fermo restando la possibilità ai mezzi d'urgenza di avvicinarsi alla terrazza e al lungomare Marin. Per una chiara lettura di quanto appena esposto si rimanda allo Schema grafico n.3.

### **MOBILITÀ LENTA E SISTEMA DELLA BICIPOLITANA**

La connessione tra i beni culturali individuati (i bunker con il loro inserimento nella punta terminale della penisola) e la ciclovia di interesse regionale prevista avverrà mediante la realizzazione di un collegamento ciclabile, realizzato su viabilità esistente in corsia riservata a continuazione del tratto già esistente, come evidenziato in planimetria.

Tale collegamento si inserisce nell'ambito degli interventi già previsti all'interno del Piano del Traffico, approvato lo scorso anno dal Consiglio Comunale di Lignano Sabbiadoro, di cui uno degli obiettivi primari è stato creare delle connessioni, a partire dalla rete ciclabile esistente, che potessero collegare i poli turistici, i servizi pubblici, i principali parcheggi, le fermate del trasporto pubblico, le aree residenziali e le aree ad alto valore ambientale.

A tal fine lo studio incaricato per la redazione del PGTU ha proposto la realizzazione di una "Bicipolitana", ovvero di una metropolitana in superficie, dove le rotaie sono i percorsi ciclabili. Lo schema utilizzato è stato quello delle vere e proprie metropolitane presenti in tutto il mondo, in cui sono presenti delle linee che collegano le diverse zone della città, permettendo uno spostamento rapido, senza alcuna spesa e senza alcuna emissione di inquinamento.

Tra le linee previste per la Bicipolitana, quella che assume maggior valore ed aderenza rispetto al progetto presentato è la linea 1: la linea delle acque – ovvero la linea che connette tutto il sistema delle acque (foce del Fiume Tagliamento, il canale di Bevazzana, la Laguna di Marano e il Mare Adriatico), linea che di fatto ricalca il percorso della ciclovia di interesse regionale individuato dal PPR all'interno del territorio di Lignano Sabbiadoro, e che in aggiunta fornisce il collegamento diretto, riservato alla mobilità lenta tra tale ciclovia ed il bene culturale da valorizzare.



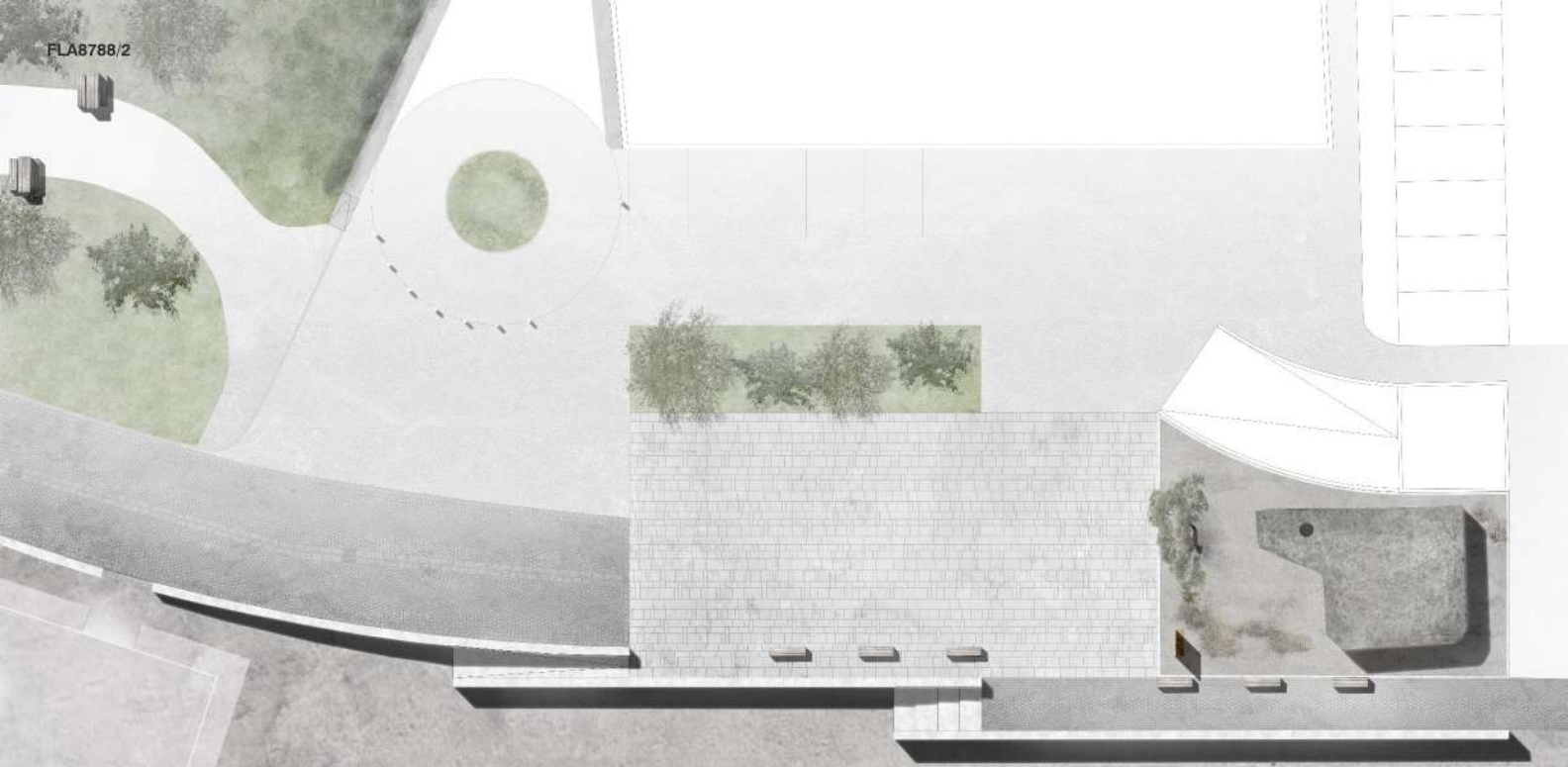




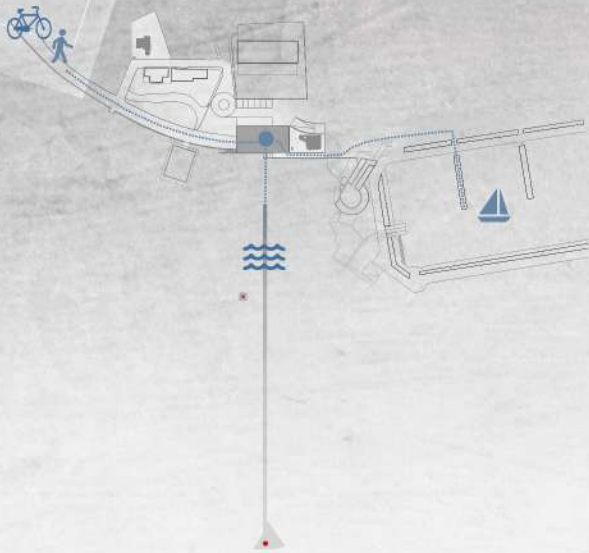
scale 1\_500



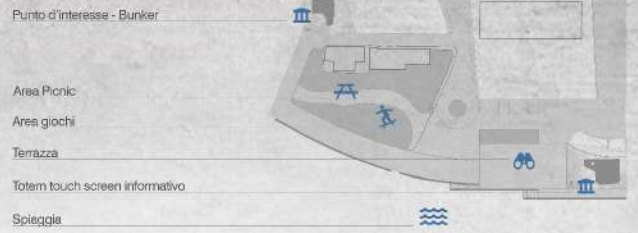




RELAZIONI CON IL CONTESTO



USI E FUNZIONI

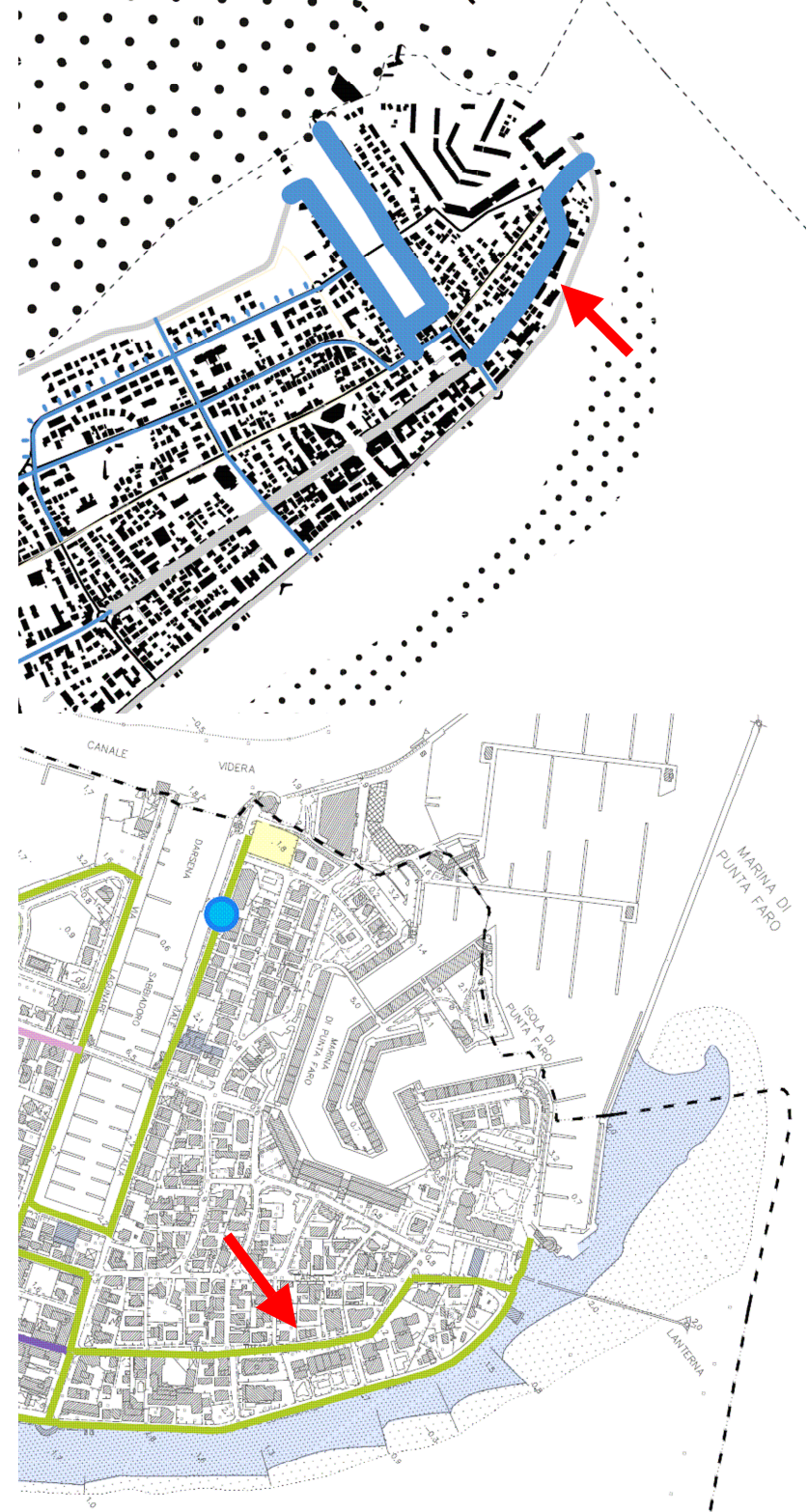


ACCESSIBILITA' E PERCORSI





# INTERVENTO MOBILITÀ LENTA E SISTEMA DELLA BICIPOLITANA



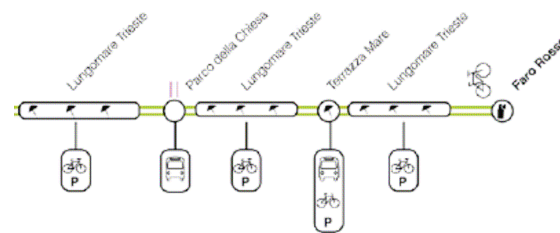
3. INTERVENTI PER LA MOBILITÀ CICLABILE - cod. C  
 cod. C.3 - Realizzazione del 3° circuito ciclabile della rete Comunale "Bicipolitana: la LINEA DELLE ACQUE"

**Settore di intervento**

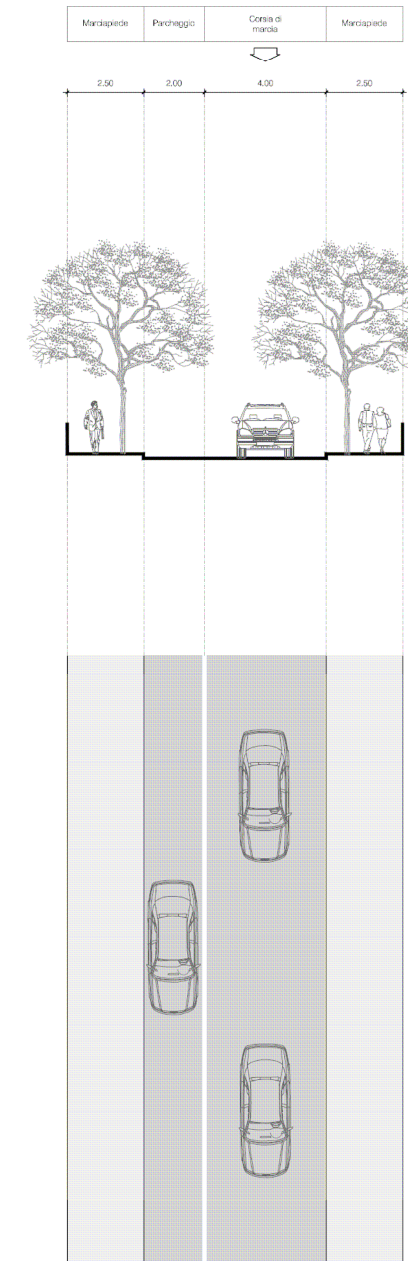
Mobilità ciclabile

**Tipologia dell'intervento**

Interventi finalizzati alla realizzazione della "Linea delle Acque": realizzazione pista ciclabile costituita da tratti di nuovo percorso ciclabile in sede propria, tratti di nuovo percorso su corsia riservata e tratti di nuovo percorso ciclabile promiscuo pedonale-ciclabile, opere di allestimento grafico e di arredo "percorsi bicipolitana", di segnaletica orizzontale e verticale, ripavimentazioni, segnaletica informativa e infomobilità, ridefinizione puntuale di marciapiedi, aiuole, cigli e sedi stradali, risonamento viabilità. Espropri

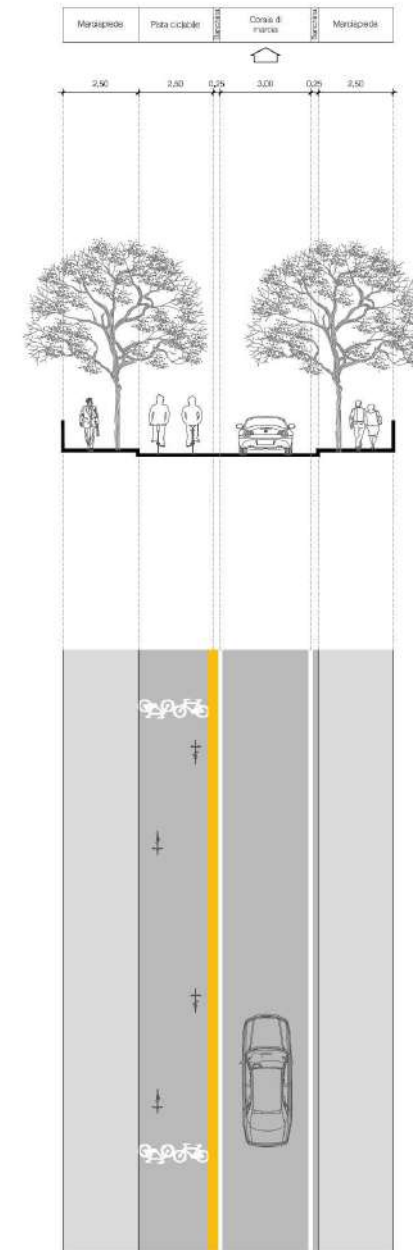


38  
Via Timavo



STATO DI FATTO

38  
Via Timavo



PROGETTO